

**Campagna per il millennio Onu**

Gli 8 hanno ribadito gli impegni di Gleneagles contro la povertà, ma senza un piano di rientro finanziario per trasformare gli intenti in fatti.

**Save the children**

Solo pochi paesi del G8 hanno mantenuto le promesse, il summit ha perso l'occasione di destinare più fondi per la salute di mamme e bimbi.

**Bob Geldof**

Quale sarà il contributo dell'Italia? Signor Berlusconi, lei deve un miliardo di euro ai poveri. Dove è questo, signor tre per cento?

**Maramotti**



la Corea del Sud. Oggi è il contrario», annota il presidente, sottolineando che «non c'è ragione per cui le nazioni africane» non possano seguire lo stesso cammino di sviluppo. Obama ricorda anche che una parte della sua famiglia vive in un villaggio dove altri soffrono ancora la fame. «È una cosa che capisco in termini molto personali», aggiunge, visibilmente commosso.

**UNA NUOVA GOVERNANCE**

«Sono presidente da sei mesi ed ho già partecipato ad un buon numero di vertici - rileva Obama - credo che in futuro potrebbe essere una buona idea ridurre un po' la quantità di questi summit». Per quanto riguarda il formato, il presidente Usa osserva che «siamo in un periodo di transizione» e solo gli anni a venire potranno indicare quale può essere il formato migliore. «Mi sembra però di capire che ogni Paese desidera il minimo possibile di partecipanti senza però essere escluso - afferma sorridendo Obama - Se un Paese è ventunesimo al mondo sarà sicuramente a favore di un G21...». È tempo di bilanci. Per Obama il summit dell'Aquila «è stato molto produttivo». «Non abbiamo concordato su tutto - ammette - ma abbiamo dimostrato che è possibile lavorare e fare grandi progressi insieme».

Il presidente americano dice di essere «estremamente preoccupato» per gli eventi «terribili» avvenuti in Iran dopo le elezioni. Nuove sanzioni non sono all'ordine del giorno,

ma sul nucleare iraniano «non aspetteremo a tempo indefinito», avverte Obama, ricordando che la disponibilità all'avvio di un dialogo verrà riesaminata entro la fine dell'estate in concomitanza con la riunione del G20 di settembre. «Non vorremmo svegliarci un giorno e trovare una situazione peggiore», aggiunge. Il suo assistente personale indica l'orologio. Si è fatto tardi. Michelle è già in Vaticano. L'ultimo messaggio di Obama è rivolto alla gente abruzzese. voglio ringraziarvi, cittadini dell'Aquila, per averci accolto nella vo-

**Summit**

**Il presidente Usa:  
«Se ne dovrebbero fare di meno»**

stra casa in questo momento così difficile - dice il presidente Usa -. Siano rimasti commossi dal vostro coraggio e dalla vostra perseveranza».

**ARRIVEDERCI**

«Sono fiducioso che L'Aquila sarà ricostruita, che il suo splendore sarà restaurato e che il suo popolo servirà da esempio per tutti noi, su come la gente può risollevarsi in una tragedia e avere un nuovo inizio», sottolinea Obama. «Avremo per sempre questo luogo e questa gente nel nostro cuore e nelle nostre preghiere nei mesi e negli anni a venire». Un abbraccio che si chiude con un saluto. In italiano: «Arrivederci». ♦

# Prima in Vaticano «Impegno Usa a ridurre gli aborti»

**Barack Obama si impegna a ridurre gli aborti. Piena soddisfazione in Vaticano dopo l'atteso incontro tra il premier statunitense e Benedetto XVI. Impegno comune per la pace in Medio Oriente e lo sviluppo.**

**ROBERTO MONTEFORTE**

CITTÀ DEL VATICANO  
rmonforte@unita.it

L'intesa c'è stata. Si è trovato un asse tra Santa Sede e Casa Bianca. E non solo sui temi strategici della pace e dello sviluppo, del Medio Oriente o delle risposte da dare alla drammatica crisi finanziaria globale con le sue implicazioni etiche. Ma anche sull'aborto. Nel faccia a faccia durato trentacinque minuti tra il primo presidente afroamericano degli Stati Uniti e papa Benedetto XVI, tenutosi nella biblioteca privata del pontefice e prima ancora, nell'incontro con il segretario di Stato, cardinale Tarcisio Bertone vi sono registrate intese significative su temi difficili come la difesa della vita, la bioetica, la tutela dell'obiezione di coscienza del personale sanitario.

**CHIAREZZA E LEALTÀ**

Se ne è discusso «nella chiarezza e senza ambiguità, con lealtà e rispetto» assicura padre Federico Lombardi, direttore della Sala Stampa vaticana. «Il presidente ha affermato in modo esplicito il proprio impegno a ridurre il numero degli aborti. Ha dato in questo senso una personale dimostrazione d'impegno e ha mostrato attenzione alle posizioni della Chiesa», ha assicurato il portavoce vaticano, rimarcando l'estrema cordialità dei colloqui e l'«estrema soddisfazione e serenità» del pontefice. Un colloquio - si sottolinea - improntato dalla lealtà e la chiarezza, dal dialogo per trovare soluzioni e non per rimarcare le possibili divergenze, ma per trovare soluzioni. Quanto

il tema difesa della vita sia cruciale per la Chiesa lo sottolinea anche il comunicato finale. Lo si definisce «la grande sfida per il futuro di ogni nazione e per il vero progresso dei popoli». Lo si è sottolineato anche nello scambio dei doni. Al presidente degli Stati Uniti che offre al pontefice la «stola» appartenuta al «santo» americano Giovanni Neumann, il pontefice, oltre ad un mosaico che riproduce la Basilica di san Pietro, ad una copia con dedica dell'enciclica «Caritas in Veritate» ha voluto regalare anche l'ultimo documento vaticano sulla bioetica, la «Dignitas personae». Un dono per aiutare a capire le ragioni della Chiesa che pare apprezzato dal presidente Obama. «La preoccupazione della Chiesa ha incontrato su questi temi un interlocutore attento» commenta Lombardi. Era, invece, prevedibile l'intesa su temi come l'aiuto allo sviluppo in particolare all'Africa e all'America Latina,

**I regali**

**Obama dona la stola di Giovanni Neumann e riceve l'enciclica**

sulla grave crisi finanziaria internazionale, sui temi posti dalla globalizzazione e che sono stati al centro dei lavori del G8. Proprio da una battuta sul vertice dell'Aquila è iniziato l'incontro tra il pontefice e Obama, sotto il flash martellante dei fotografi. Al Papa che chiede se è stanco per il summit, Obama risponde che l'impegno è stato «molto produttivo». Come la Santa Sede ha a cuore i temi etici, la Casa Bianca, ha insistito sulla pace in Medio Oriente. Il presidente Usa ha esortato Benedetto XVI a continuare a richiamare «alle loro responsabilità» tutte le parti coinvolte nel processo di pace in Medio Oriente. ♦